



dors

---

# DISINFODEMIA

**Cos'è e come contrastarla**

*Un policy brief dell'Unesco fa il punto della situazione*

---

---

# **Disinfodemia: cos'è e come contrastarla**

*Un policy brief dell'Unesco fa il punto della situazione*

---

A cura di Eleonora Tosco.

Centro di Documentazione per la Promozione della Salute (DoRS). Regione Piemonte.  
www.dors.it, dicembre 2021.



Quest'opera è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione -  
Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale

## I Introduzione

La disinformazione relativa alla COVID-19 ha creato e crea grossa confusione nell'ambito delle scienze e della medicina con impatti importanti sulle persone e sulla società. È più tossica e potenzialmente mortale della disinformazione su altri argomenti. È per queste ragioni che viene definita disinfodemia.

L'obiettivo dell'emittente che produce o condivide contenuti falsi o fuorvianti differenzia la disinformazione dalla misinformazione. La produzione di contenuti che promettono false cure mediche per scopi di profitto è un esempio di disinformazione. Ma può essere descritta come misinformazione quando gli stessi contenuti sono ritenuti veri, e condivisi con l'intenzione di essere di aiuto per sé stessi e per gli altri.

Nel caso della COVID-19, gli interventi per contrastare la disinfodemia possono variare a seconda dei diversi obiettivi di chi progetta e divulga sia la disinformazione che la misinformazione.

Per esempio, gli interventi educativi possono essere rimedi parziali per la misinformazione, mentre intercettare e fermare i guadagni fraudolenti è uno dei modi per ridurre il dilagare della disinformazione.

Ma l'impatto del contenuto falso, indipendentemente dagli obiettivi dell'emittente dei messaggi, è potenzialmente lo stesso. In entrambi i casi, le persone sono disarmate nei confronti della disinformazione e soggette alle gravi conseguenze sulla salute che ne possono derivare.

## I Perché è importante l'accesso a un'informazione di qualità

Per dare un senso alla disinfodemia, è necessario considerare il suo opposto: l'informazione come fondamento della conoscenza. È l'accesso all'informazione, non la disinformazione, che rende il diritto alla libertà di espressione significativo e fondamentale per la società.

Un'informazione verificabile e affidabile, come quella prodotta dalla scienza e dal giornalismo professionale, è la chiave per costruire ciò che l'UNESCO chiama "Società della conoscenza".

La disinfodemia lavora diametralmente contro questo principio.

## I Contesto dei diritti umani

Ogni persona ha il diritto di cercare, ricevere e diffondere informazioni affidabili. L'UNESCO e i suoi partner lavorano per proteggere e rafforzare questo diritto:

- \\ Contrastando il proliferare della disinformazione,
- \\ Sostenendo il giornalismo indipendente e di qualità,
- \\ Lavorando sull'empowerment delle persone attraverso la media literacy,
- \\ Assistendo gli Stati membri perché siano rispettati gli standard internazionali sulla libertà di espressione.

Tutte e quattro le linee di azione sono essenziali per il diritto alla salute, uno dei diritti economici, sociali e culturali riconosciuti dalla comunità internazionale.

Sono tutte essenziali se l'umanità vuole raggiungere l'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile (SDG) 16.10 delle Nazioni Unite sul "garantire l'accesso del pubblico alle informazioni e proteggere le libertà fondamentali, in conformità della legislazione nazionale e degli accordi internazionali", che alimenta altri obiettivi, specialmente il 3 "Garantire una vita sana e promuovere il benessere per tutti a tutte le età", così critico di questi tempi.

## I Il perché, il cosa e il come della disinfodemia in tempi di COVID-19

La disinfodemia spesso agisce con l'inserimento di nozioni false e fuorvianti all'interno di notizie e fatti reali, e si maschera utilizzando format familiari ai destinatari delle informazioni.

Ricorre a metodi ben noti - che vanno dalla creazione di meme falsi o fuorvianti a fonti informative inesistenti, fino ad intrappolare le persone a cliccare su link collegati a attività di phishing (ingannare la vittima convincendola a fornire informazioni personali, dati finanziari o codici di accesso, fingendosi un ente affidabile).

La disinformazione riguarda tutti i contenuti legati alla COVID-19: dall'origine, diffusione e incidenza della malattia ai sintomi e trattamenti alle risposte dei governi e di altri attori coinvolti.

Nel contaminare la comprensione del pubblico circa la pandemia e i suoi effetti, la disinformazione sulla COVID-19 ha sfruttato una vasta gamma di formati.

Molti sono stati affinati nel contesto delle campagne anti-vaccinazione e della disinformazione politica. I contenuti della disinformazione fanno spesso riferimento alle credenze e alle emozioni delle persone piuttosto che alla ragione e alla deduzione. Fanno affidamento sui pregiudizi, sulla polarizzazione dei contenuti e sull'appartenenza politica, così come sulla credulità, sul cinismo e sulla ricerca da parte degli individui di una lettura semplice dei fatti a fronte di situazioni fortemente complesse e che richiedono grandi cambiamenti.

La ricerca alla base del presente policy brief ha identificato **quattro tipologie di disinformazione** relativa alla Covid 19:



### Storie basate sulle emozioni e meme

Narrazioni che spesso mescolano un linguaggio emotivo forte, falsità e/o informazioni incomplete, opinioni personali, insieme a elementi di verità.

Questa tipologia di disinformazione è particolarmente difficile da intercettare perché spesso veicolata sulle app di messaggistica privata.



### Siti web inventati e false identità autorevoli

Fonti false, serie di dati inquinati, falsi siti web governativi o aziendali, siti web che pubblicano informazioni apparentemente plausibili sotto forma di notizie giornalistiche.



### Immagini e video fraudolentemente alterati

Fabbricati ex novo o decontestualizzati per creare confusione e sfiducia generalizzata e/o evocare forti emozioni attraverso meme virali o storie false



### Hackers e campagne orchestrate per disinformare

Questo tipo di disinformazione è finalizzato a seminare discordia nelle comunità online, promuovere il nazionalismo e tematiche geopolitiche; raccogliere illecitamente dati sanitari personali, *phishing*, *spam* e pubblicità di false terapie antiCovid. In questa tipologia rientrano anche campagne di disinformazione organizzate in cui si muovono *troll* (utenti di una comunità virtuale, solitamente anonimi, che intralciano il normale svolgimento di una discussione inviando messaggi provocatori, irritanti o fuori tema).

La ricerca ha identificato, inoltre, **nove temi** chiave legati alla disinfodemia:



### **Origine e diffusione del Coronavirus / Covid 19**

Mentre gli scienziati hanno identificato come origine del nuovo coronavirus (il virus che causa la malattia COVID-19) il mercato di animali nella città cinese di Wuhan, ci sono molte teorie di cospirazione che incolpano altri attori e cause. Queste si estendono dalla rete 5G fino a produttori di armi chimiche in laboratori.



### **Statistiche false e fuorvianti** sui tassi di infezione e mortalità



### **Impatto economico**

Questo tema include la diffusione di informazioni false sull'impatto economico e sanitario della pandemia



### **Discredito di giornalisti e agenzie stampa affidabili**

È un tema spesso associato alla disinformazione politica, con accuse non supportate che alcune notizie affidabili veicolate nell'interesse pubblico, siano invece responsabili della disinformazione sulla Covid 19



### **Scienza medica: sintomi, diagnosi, cure**

Il tema include la circolazione di pericolose false informazioni sull'immunità, la prevenzione, i trattamenti e le cure contro la Covid 19 come fare gargarismi con la candeggina, assumere acido acetico o steroidi, utilizzare oli essenziali e acqua salata.



### **Impatto sulla società e sull'ambiente**

Informazioni che diffondono panico sulle conseguenze nefaste del lockdown e delle misure preventive per la società e false narrazioni sull'impatto dei cambiamenti ambientali, come la presunta comparsa dei delfini nei canali veneziani.



### **Politicizzazione**

Posizionare il tema della pandemia a seconda dell'interesse dei diversi gruppi politici, negando, minimizzando o esacerbando dati e fatti reali.



### **Contenuti per ottenere guadagni fraudolenti**

Ad esempio la criminalità organizzata che permea il sistema ed entra nelle catene di produzione e di approvvigionamento dei vari presidi medico ospedalieri anti-Covid.



### **Disinformazione incentrata sulle celebrità**

False testimonianze di personaggi famosi che avrebbero contratto la Covid 19; personaggi celebri che negano o minimizzano la pericolosità del virus.

## I Individuazione di risposte alla disinfodemia

Le risposte alla disinformazione identificate in questo policy brief sono categorizzate in base ai loro obiettivi, piuttosto che in termini di soggetti agenti nell'ecosistema dell'informazione (ad esempio, agenzie di comunicazione, internet, governi, media tradizionali, ONG).

In totale, si sono identificate **4 macro categorie di risposta all'infodemia**:

### Identificare la disinformazione



Il monitoraggio e le attività di fact-checking tendono a essere effettuate da organizzazioni indipendenti, Università, organizzazioni della società civile, così come da partnership tra queste. In risposta al dilagare della disinformazione sulla Covid 19 è stato fatto uno sforzo su larga scala che ha coinvolto organizzazioni di fact-checking in oltre 70 paesi, coordinati attraverso l'International Fact Checking Network (IFCN), l'Organizzazione Mondiale della Sanità, piattaforme di social media, ONG, governi e media.

Il monitoraggio dei social media e il fact-checking sono strumenti vitali per misurare e comprendere la disinfodemia.



### Produttori di contenuti e canali di distribuzione

Tale risposta ha a che fare con l'introduzione di sanzioni per chi produce e diffonde disinformazione e incentivi per chi, al contrario veicola informazioni corrette e affidabili anche sotto forma di contro-disinformazione.



### Produzione e distribuzione dei contenuti

Queste risposte si concentrano su azioni rivolte alle principali istituzioni nella sfera della comunicazione - come quelle dei media tradizionali, dei social media, delle app di messaggistica.

Questi canali sono tutti suscettibili di diventare vettori di "infezione della disinformazione". Iniziative di *curation* (cioè l'editing e la moderazione dei contenuti) e interventi di tipo tecnico sui motori di ricerca, sui social network e sui siti per intercettare e bloccare la diffusione di false informazioni in modo automatico rientrano in questo tipo di azioni.



### Guidare e sostenere i destinatari della disinformazione

Linee guida per una corretta informazione, interventi di media literacy e information literacy, redazione di standard editoriali per un'informazione eticamente responsabile, progetti educativi per il contrasto alle fake news, sostegno alle persone perché diventino soggetti attivi e consapevoli nel contrasto alla disinformazione.

## I Conclusioni

Il documento offre alcune indicazioni per comprendere la disinformazione legata alla Covid 19 e le possibili risposte per contrastarla.

In primo luogo, individua quattro tipi principali di format: costrutti narrativi altamente emotivi e meme; immagini e video costruiti ad hoc, fraudolentemente alterati o decontestualizzati; hackers addetti alla disinformazione e alla costruzione di campagne orchestrate; siti web, serie di dati e fonti fasulle.

In secondo luogo, identifica nove temi chiave che vanno dalle false informazioni sulle origini del virus, alla sua incidenza, dai sintomi e dalle cure, fino agli attacchi politici ai giornalisti.

In terzo luogo, è stata sviluppata una tipologia di risposte alla disinfodemia. Per dare un senso agli interventi identificati, il brief li ha raggruppati in quattro categorie generali:

- \\ monitoraggio e risposte investigative (che contribuiscono a identificare la disinformazione sulla COVID-19, a sfatarla e a smascherarla)
- \\ leggi e politica, e risposte "controdisinfodemiche" (che insieme rappresentano la governance dell'ecosistema dell'informazione)
- \\ risposte tecnologiche ed economiche (che sono rilevanti per le politiche e le pratiche delle istituzioni che mediano i contenuti)
- \\ risposte normative ed etiche; educative; di empowerment e di credibilità (rivolte in particolare al pubblico preso di mira dalla disinformazione).

Sintesi e adattamento in italiano del policy brief di Posetti J., Bontcheva K.,  
“*Disinfodemic: deciphering COVID-19 disinformation*”, Unesco, 2021  
a cura di Eleonora Tosco, Dors.